

La realtà virtuale porta nel Parco Adamello Brenta chi non riesce a muoversi

IL PROGETTO. L'azienda Medialab sta collaborando con Anffas per centrare l'obiettivo di catturare l'attenzione di scuole e Rsa per facilitare la diffusione sul territorio

Uno scorcio delle Dolomiti di Brenta che sono il cuore del Parco Adamello Brenta per il quale è stato sviluppato il progetto. A lato un visore che permette a chi lo indossa di utilizzare la realtà virtuale



Utilizzare la realtà virtuale per far vivere un "Parco senza frontiere", nel quale possono entrare anche persone con mobilità ridotta. È quanto ha ideato Medialab, un'azienda con sede a Bolzano ma con radici anche in Trentino. Il progetto ha come teatro il Parco Naturale Adamello Brenta. Una persona, grazie al visore, potrà essere trasportata in 30 luoghi selezionati, in cui potrà muoversi e vivere emozioni proprio come se fosse realmente lì: ruotando la testa a 360 gradi e guardando tutto attorno, ascoltando i suoni della natura fedelmente ricreati, camminando lungo assi di transizione, come nell'applicazione Google Street, e interagendo con menù in grado di aggiungere ulteriori informazioni di dettaglio attraverso il linguaggio "Easy to read" in cui testi e foto ma anche audio faranno da accompagnamento alle immagini in maniera semplificata.

Luciano Enderle, presidente dell'Associazione Anffas Trentino Onlus, è felice. «Grazie ai nostri partner e al finanziamento della Fondazione Caritro - spiega - abbiamo dato vita a questo progetto. Da anni i nostri ragazzi stanno lavorando assieme alla nostra équipe di professionisti con il linguaggio "Easy to read", un linguaggio semplificato che permette integrazione ma anche formazione. Le nostre persone con disabilità diventano i facilitatori dei testi dandone una nuova forma. L'importanza di creare nuovi linguaggi nel mondo della disabilità è una sfida che Anffas accoglie ancora una volta abbinandola alla nuova tecnologia e a nuove forme di linguaggio». Le barriere, infatti, possono essere anche legate a limiti nella comprensione delle informazioni. Per questo

“Le nostre persone con disabilità diventano i facilitatori dei testi

l'accessibilità e l'usabilità dell'applicazione e dei contenuti, fin dalla prima progettazione, sono stati subito messi al centro. Partner di sviluppo del progetto è come detto l'agenzia di comunicazione Medialab di Bolzano, che si sta dedicando all'ideazione di progetti di realtà virtuale e aumentata a servizio delle persone. Innovazioni che, nell'ultimo periodo, con le limitazioni imposte dalla pandemia e quindi con la necessità di trovare nuovi canali di relazione sociale, ha avuto un'accelerazione. Così è stato intercettato l'interesse di Anffas e Parco Naturale Adamello Brenta che operano in sinergia per creare le migliori condizioni di accesso ai sentieri di montagna e ai luoghi più suggestivi del Trentino. L'applicazione è studiata per catturare quella parte di pubblico che, nono-

stante il grande lavoro svolto, attualmente è ancora escluso. Ora si punta all'inserimento di ulteriore materiale, per raggiungere un target sempre più vasto, con la ricerca continua di soggetti in condizione di esclusione (persone con disabilità, anziani, malati cronici...).

In queste settimane, è partita la fase di sviluppo del progetto che si concluderà con il prossimo autunno. L'applicazione verrà messa a disposizione dei diversi soggetti che operano con Anffas, nei punti informativi del parco e negli infopoint turistici. Si cercherà una diffusione nelle scuole e nelle Rsa del territorio, per permettere alle persone anziane un viaggio unico ed emozionante nei luoghi più suggestivi delle Dolomiti. "Parco senza frontiere" intende, poi, aprirsi ad altri soggetti istituzionali e privati per avviare collaborazioni di compartecipazione.

Nel frattempo è già stato raggiunto un accordo con un'altra Fondazione, quella della Cassa Rurale Val di Non - Rotaliana e Giovo, che ha selezionato per il progetto 5 luoghi ricadenti nell'area protetta del parco Adamello Brenta. I testi sono quelli tratti dalla pubblicazione, scritta da Mauro Neri e Silvia Vernaccini, che accompagna il lettore in un viaggio del tutto particolare e originale in luoghi della Val di Non citati nel Cammino Jacopo d'Anania. Anffas Trentino Onlus crede nella ricerca di altri soggetti sensibili al tema dell'inclusività, desiderosi di supportare lo sviluppo presente e futuro di "Parco senza frontiere".